



## Rassegna Stampa

**venerdì 11 gennaio 2019**

# Rinvio su reddito e pensioni Terzo settore, il premier apre Vertice con le associazioni: bonus fiscali verso il ripristino

## Il caso

di **Enrico Marro**

**ROMA** Il premier Giuseppe Conte ha incontrato le associazioni del volontariato e ha promesso di correggere l'abolizione dell'Ires agevolata (che quindi è salita dal 12 al 24%) disposta dalla legge di Bilancio. «In attesa dell'entrata in vigore della riforma del Codice del Terzo settore, il governo, nelle prossime settimane, metterà in piedi un regime fiscale agevolato transitorio per le attività degli enti non profit», dice una nota di Palazzo Chigi. L'incontro è stato giudicato «positivo e costruttivo» da Claudia Fiaschi, portavoce del Forum del Terzo settore, che però avverte: «Restiamo in attesa dei dettagli dell'azione correttiva». Il governo infatti non ha chiarito se ripristinerà semplicemente l'Ires al 12% (dovrebbe trovare una copertura di 118 milioni quest'anno e di 158 dal 2020 in poi) o se farà una manovra più articolata.

Intanto, slitta alla prossima settimana (forse al consiglio dei ministri di venerdì 18) il decreto legge su «quota 100» e il «reddito di cittadinanza». Colpa delle crescenti tensioni tra 5 Stelle e Lega e del ritardo con cui il ministero del Lavoro ha messo a punto la bozza. Che quindi è stata esaminata nel preconsiglio dei ministri

senza la relazione della Ragioneria generale. Questo documento è indispensabile perché certifica che i conti tornino. Operazione complessa per un provvedimento che riguarda almeno due milioni di soggetti (1,7 milioni le famiglie interessate al reddito di cittadinanza e oltre 300 mila i lavoratori che dovrebbero andare in pensione prima) e molte categorie di soggetti destinatari degli stanziamenti: dai lavoratori con 62 anni d'età e 38 di contributi (quelli che appunto potranno andare via) ai centri per l'impiego, dai poveri ai disabili. A complicare il quadro è arrivata poi la richiesta della Lega di aumentare le pensioni per gli inabili al lavoro (che oggi prendono intorno a 285 euro) e il reddito di cittadinanza per le famiglie più numerose (nella bozza il tetto dei 780 euro al mese per un single sale fino a 1.330 euro per una famiglia con tre figli ma poi non aumenta più se c'è un numero maggiore di figli).

Ovviamente accogliere queste richieste significa ammettere più persone al sussidio, col conseguente aumento della spesa. Il che fa crescere la probabilità che scatti la clausola prevista nello stesso decreto per blindare le uscite. La clausola prevede infatti che nel caso in cui, in corso d'anno, sulla base delle domande di reddito di cittadinanza accolte, si prefigurino una spesa superiore agli stanziamenti (6 miliardi per il 2019), il governo debba rimodulare verso il basso l'importo del reddito così da evitare che le uscite

superino le disponibilità. Secondo i 5 Stelle questo rischio non esiste perché si sarebbero recuperati circa 140 milioni (400 nel triennio) dopo aver ristretto di fatto il sussidio ai soli italiani. Rispetto alle bozze iniziali, infatti, si prevede che il reddito possa andare solo a chi ha la residenza in Italia da almeno 10 anni (prima erano 5). Queste disponibilità sono però insufficienti, secondo la Lega, ad aumentare le pensioni d'inabilità (o in alternativa a facilitare l'accesso degli inabili al reddito di cittadinanza) e il sussidio per le famiglie più numerose.

Ma è evidente che il nodo è politico e riguarda il peggioramento dei rapporti tra gli alleati di governo. Senza trascurare, infine, la partita delle nomine. Nel decreto si prevede la riforma della governance di Inps e Inail con la reintroduzione dei consigli di amministrazione (saranno scelti tra dirigenti della pubblica amministrazione, dice la bozza). Il primo appuntamento riguarda la sostituzione del presidente dell'Inps, Tito Boeri, il cui mandato scade a febbraio. I 5 Stelle hanno un loro candidato: Pasquale Tridico, l'economista «padre» dello stesso reddito di cittadinanza. Questa nomina si intreccia però con quella per la presidenza della Consob, l'autorità che vigila sulla Borsa. Anche qui i grillini hanno avanzato un nome, quello di Marcello Minenna. Ma la Lega non è disposta a cedere entrambe le poltrone.



Peso:52%



**A Roma** Il vicepremier Matteo Salvini, 45 anni, parla al telefono nel cortile di Palazzo Chigi (Imagoeconomica)



Peso:52%

# Tfr statali, ipotesi anticipo bancario ma su una quota

## IL PROVVEDIMENTO

**ROMA** Non è ancora del tutto sciolto il nodo delle liquidazioni dei dipendenti pubblici, che nel caso di accesso alla pensione con Quota 100 potrebbe essere versata all'interessato con diversi anni di ritardo. Il provvedimento del governo prevede infatti che il trattamento di fine rapporto sia pagato al momento in cui si raggiunge l'età della pensione di vecchiaia e questa norma specifica si aggiunge a quella già esistente da tempo che ritarda l'erogazione fino a 24 mesi, diluendola per di più in rate annuali in base all'importo. Per superare tutta questa situazione il governo intende rivolgersi al sistema bancario, stipulando una convenzione che permetta ai lavoratori interessati di farsi anticipare la somma attraverso un prestito bancario.

Il punto è chi debba pagare gli

interessi su questo finanziamento. Il ministro della Pubblica amministrazione Giulia Bongiorno che mercoledì aveva dato garanzie, spiegando che gli oneri sarebbero stati a carico dello Stato, ieri è tornata sull'argomento spiegando che la partecipazione potrà essere parziale. precisazione che non è piaciuta ai sindacati, a partire dalla Cgil, i quali ora chiedono al governo chiarezza sul punto.

Le ipotesi allo studio sono ancora diverse. Il meccanismo del finanziamento dovrebbe riguardare non solo coloro che accedono alla pensione con Quota 100, ma anche chi ricorre ai consueti canali di uscita, vecchiaia o pensione anticipata. L'importo anticipabile potrebbe però essere inferiore al totale dovuto. Per quanto riguarda gli interessi si studiano le modalità con cui lo Stato potrebbe farsene carico: in via diretta o attraverso una detrazione fiscale, che a sua volta potrebbe essere totale o parziale: nel caso in parte analogo dell'Ape volonta-

rio, è previsto un credito di imposta pari al 50 per cento degli interessi (e degli oneri assicurativi) connessi al prestito che permette di lasciare il lavoro in anticipo.

Ma questo non è il solo problema relativo al pubblico impiego: per questi lavoratori è previsto che l'accesso alla pensione avvenga con sei mesi di ritardo rispetto alla maturazione dei requisiti (sono tre per i privati) ed inoltre la domanda all'amministrazione di appartenenza deve essere presentata con un preavviso sempre di sei mesi. Se questa norma non sarà modificata, i primi interessati, quelli che hanno maturato il diritto entro il 2018, difficilmente faranno in tempo ad uscire il primo luglio visto che il decreto legge deve ancora entrare in vigore.



Peso: 11%

NIENTE INTESA SU PENSIONI INVALIDI

# Pace contributiva scontata per under 40

**Davide Colombo**  
**Manuela Perrone**

ROMA

Lo *shutdown* che sta paralizzando il Governo Usa arriva provvidenziale a far saltare il viaggio oltreoceano di Luigi Di Maio, programmato da lunedì a giovedì prossimo. Non proprio il momento giusto per partire, dopo lo scontro sui migranti nel Governo e la pioggia di ritorsioni incrociate che si è riversata sul decreto più importante per il M5S: quello su pensioni e reddito di cittadinanza.

Nessun Consiglio dei ministri oggi: tutto è rinviato alla prossima settimana. Nonostante l'apertura di Di Maio a Salvini. «I soldi per gli invalidi ci sono», ha assicurato di buon mattino a Radio Anch'io. «I 260 mila invalidi che percepiscono un trattamento avranno accesso al programma del reddito senza doversi riqualificare per il lavoro e avranno una pensione a 780 euro se sono da soli, mentre il nucleo avrà 1.300 euro e chi è in famiglia, per esempio la mamma, avrà la possibilità di stargli vicino senza dover cercare un lavoro». I fondi? Arrivano, come

anticipato ieri sul Sole 24 Ore, dal tesoretto di 400 milioni, ricavato nel quadriennio grazie alla riduzione della platea di stranieri beneficiari, che servirà anche a pensioni minime e formazione «di coloro che lavoreranno nei centri per l'impiego». Ma alla Lega non basta. «Il reddito avrà il nostro appoggio se ci sarà un aumento di centinaia di migliaia di pensioni di invalidità», ha ribadito Salvini. Frenando: «Meglio non fare di corsa».

I nodi non sono soltanto i fondi per gli invalidi. Ieri dalle Regioni è arrivata la richiesta di un confronto urgente, dopo la riunione di mercoledì degli assessori al Lavoro, che chiedono «spazio adeguato» nel decreto al «principio della leale collaborazione e della concertazione istituzionale».

Altra novità riguarda il piano per il ritorno alla vecchia governance pre-2010 in Inps e Inail con la nomina del Cda. Nei nuovi board, composti da cinque persone (tra cui il presidente), entreranno quattro soggetti scelti «tra dirigenti della Pa da porre in posizione di fuori ruolo» e «dotati di riconosciuta competenza e professionalità e di indiscussa moralità e indi-

pendenza». Ma altre versioni indicavano un solo membro da selezionare tra i dirigenti pubblici. Il nuovo testo specifica i poteri del Cda: dalla programmazione alle scelte su organico e piani di investimento, mentre il presidente «rappresentante legale dell'Istituto» convoca il Cda e partecipa alle sedute del Consiglio di vigilanza.

L'ultima bozza non prevede più l'inclusione delle nate nel 1960 nella proroga di "opzione donna" e si torna a parlare di lavoratrici con 58 anni di età (59 per le autonome) e 35 di contributi. Non solo. La "pace contributiva", che diventa «facoltà di riscatto di periodi non coperti da contribuzione», anni di laurea compresi, consentirà ai lavoratori fino a 40 anni di età di effettuare pagamenti più leggeri rispetto all'aliquota del 33%. Ma la norma sarebbe ancora oggetto di valutazione per i costi. Esclusi da "quota 100" militari e forze dell'ordine, mentre per la possibilità di finanziamento bancario per l'anticipo del Tfs, ieri la ministra Giulia Bongiorno ha precisato che una parte degli interessi sarà a carico dello Stato, il resto dei beneficiari.

**Il Dl slitta alla prossima settimana, Di Maio rinuncia al viaggio negli Usa**



Peso: 10%